

Le offerte inevase e le speranze dei giovani: un dialogo tra sordi. Il lavoro che nessuno vuole. Il caso del Resort di Pragelato, le carenze del settore meccanico

Un Resort a cinque stelle in Val Troncea, 170 posti di lavoro immessi d'un colpo sul mercato, e solo il 30 per cento del personale che proviene da Pinerolo e valle.

«E per la stagione estiva più di 50 dipendenti sardi torneranno sull'isola - come spiega, preoccupata, Emanuela Vay, responsabile delle risorse umane del "Pragelato Village" -, altri vengono da Puglia e Sicilia, dove c'è la cultura del lavoro stagionale, oppure da Torino, Lombardia, Liguria, Inghilterra, Francia, Russia».

Pochissimi dal Pinerolese. «Preferiremmo dare continuità al lavoro, ma sembra impossibile far salire le persone fin quassù. Vitto e alloggio non bastano. E nemmeno stipendi a partire da 1.050-1.100 euro netti più tfr».

Dall'Alberghiero di Pinerolo? «Nessuno. Forse arriverà qualche stage».

Manutentori? «Solo uno è della valle. Ormai non cerchiamo neanche più nel locale».

Ma non è un caso isolato. La domanda e l'offerta di lavoro faticano ad incontrarsi anche nel resto del Pinerolese. E in settori diversi. Da una parte i giovani, desiderosi di trovare un'occupazione. Possibilmente seria, duratura e gratificante. Dall'altra gli imprenditori, che sostengono di non trovare le maestranze di cui hanno un bisogno urgente.

Sembra un dialogo tra sordi. O tra persone che parlano linguaggi troppo diversi per intendersi. Gli uni a caccia di un lavoro che non c'è e gli altri spinti sempre più lontano dalla ricerca di candidati.

«È innegabile che nel settore turistico-alberghiero esista un problema di reperibilità di manodopera a cominciare dai cuochi» esordisce Renato Zambon, responsabile del Centro per l'impiego di Pinerolo. I motivi hanno a che fare «per un verso con la scarsa disponibilità, soprattutto tra i giovani, a lavorare durante festivi e serali; per un altro con la carenza delle professionalità richieste».

Ristorazione, grande distribuzione e alcuni segmenti commerciali toccano picchi particolarmente elevati nei fine settimana. «Per far fronte a questa forte richiesta sono stati istituiti i contratti week-end, che però soprattutto i giovani tendono a rifiutare - aggiunge Zambon -. Eppure anche questi sono modelli di occupazione da non rigettare».

Nell'esempio di Pragelato, aggiunge Vay, «chiediamo solo il diploma e un po' di conoscenza dell'inglese e, per chi fa le camere, resistenza alla fatica». Ma giocoforza la ricerca si allarga: «Tra poco arriveranno quattro diciannovenni dalla Slovacchia. Ci toccherà diffondere maggiormente le offerte su Internet, e il direttore si rivolgerà ad un alberghiero della Puglia. Per l'immediato sto ancora cercando per portineria, ricevimento e 5-10 persone ai piani. Poi da giugno a settembre ci sarà la stagione estiva».

Un caso esemplare: «Una laureata in Scienze del turismo lascerà l'impiego al miniclub per accettare un'offerta in Svizzera». Come dire: se devo affrontare

una stagione, almeno lo faccio all'estero.

Non è solo la novità Resort a spiazzare il mercato dell'occupazione. Zambon: «Nel settore meccanico non riusciamo a soddisfare la richiesta di tornitori e fresatori e spesso anche di addetti al controllo numerico, oltre che di elettricisti specializzati».

Non solo. «Di recente un'importante azienda con sede in Pinerolo ha avanzato proposte di lavoro assai interessanti, sia a livello di retribuzione che di prospettive di carriera, nel settore impiegatizio. Purtroppo però non si trovano facilmente persone che conoscano almeno due lingue come espressamente richiesto», soprattutto inglese e tedesco. Zambon insiste sull'esigenza di riorientare la preparazione.

Gli ultimi dati nazionali rivelano che ogni anno le imprese italiane cercano ma non trovano 500mila giovani con qualifiche tecnico-professionali specifiche e 80mila superperiti. Un "gap" di professionalità enorme, che le recenti innovazioni decise per la scuola superiore punterebbero a colmare.

Sull'esigenza di competenza e, prima ancora, di disponibilità concorda Giovanni Genovesio, presidente dell'Associazione commercianti di Pinerolo e presidente provinciale Cna Commercio.

Al di là delle mansioni più umili nei servizi alla persona, ormai svolti perlopiù da extracomunitari, cita un paio di episodi: «Un caso recente è capitato a chi cercava personale impiegatizio in una struttura ricettiva: difficilissimo trovare, solo perché ogni tre settimane era previsto un turno prefestivo o festivo. Se poi si cerca un portiere di notte l'impresa si presenta perlomeno ardua».

Luca Prot
Tonino Rivolo